

# LETTERE AL GIORNALE

(Cont. da pag. 2)

obiettivamente, secondo me è stato dimostrato che gli italiani non vogliono essere uniti ed avere una «voce» che difende i loro interessi, non vogliono capire che l'unione fa la forza e che dare il voto a Mamma Lena significa darli alla comunità italiana e dimostrare la nostra coerenza, la nostra origine. Qualcuno potrà obiettare che sono stati solo 729 voti, quelli, signori, miei sono 729 schiaffi a coloro che sono venuti al di là del Ponte, dalle loro lussuose case per fare propaganda contraria, a fare i paladini della «Democrazia» la loro democrazia cercando di imporre il loro modo di vedere la verità. È facile vivere al di là, nella zona dei ricchi e poi per qualche ora recarsi nel quartiere dei meno abbienti, nei quartieri della «Little Italy» per «predicare» la propria idea, la propria democrazia e poi ritornare nella propria casa lussuosa. Queste persone vedono la pagliuzza negli occhi degli altri e non la trovano nei propri; ognuno, è vero, è padrone di seguire la politica che vuole, ma non di andare contro sfacciatamente alla propria gente, come è successo nei seggi elettorali di Lowe. Da mesi si parlava del Deputato di Drummoyn, prima perché aveva lasciato il suo ufficio, poi perché Candidato a Canberra e nessuno mette in dubbio che il Sig. M. Maher sia una persona degna di tutto il nostro rispetto e che abbia aiutato molte persone, ma un deputato ha il suo ufficio, la segreteria che ascolta i problemi di chi a lui si rivolge, ma ha anche il dovere di farlo perché è pagato e bene per questo; sarebbe come dire che un Sacerdote, si sacrifica per il bene dei suoi parrocchiani, certo è la sua missione anche se c'è chi lo fa meglio e chi lo fa peggio. Anche noi tutti abbiamo il massimo rispetto e ci congratuliamo con il neo eletto deputato M. Maher, ma lui è australiano, noi siamo di origine italiana ed abbiamo tutto un nostro «feeling» tutta una maniera differente di sentire e aiutare l'emigrante che ne ha bisogno.

I giornali hanno scritto che «Mamma Lena» è stata finanziata da milionari, ma la verità è che poche migliaia di dollari sono stati spesi per la campagna elettorale diretta con tanta buona volontà da Mr. Peter Romano e di sicuro nessuno di chi ha collaborato ne ha tratto profitto, mentre i due «Colossi» avevano un partito alle loro spalle e centinaia di migliaia di dollari (che poi sono usciti dalle tasche dei membri del Partito). A parte la campagna denigratoria di certi individui con lettere fasulle, ripeto, Mamma Lena, non ha mai ricevuto un compenso sia Governativo che Statale e da nessun ufficio di assistenza ed il lavoro svolto in quasi 26 anni d'Australia quello che ha fatto per la nostra gente, e ne ha dato dell'aiuto a tutti senza distinzione di Partito o religione, lo ha fatto con i soli suoi mezzi volontariamente sacrificando notti di sonno per poter di giorno far fronte al suo lavoro dal quale, e solo da quello abbiamo tratto la fonte di vita spesso con enormi sacrifici in tutti i campi e lo continuerà a fare perché vuol bene alla sua gente.

Nelle elezioni Mamma

Lena è entrata timidamente all'ultimo momento con un fondo, ripeto, di poche migliaia di dollari, raccolti fra la nostra comunità e donati spontaneamente.

Col senno dei suoi si dice che la partecipazione come indipendente è stata insignificante, io direi il contrario perché 729 voti non sono insignificanti in una lotta da «Gigante», potevano invece essere alcune migliaia se fossimo stati più uniti e più coerenti. Si ricorda che un noto industriale italiano di Liverpool quando, tre anni fa, partecipò alle elezioni per il Senato, da tutto lo Stato ebbe 500 voti, e raccogliermi 729 in una piccola zona come quella di Lowe e con tanti italiani che hanno lavorato contro di lei, vuol dire che nonostante tutto ha ancora un seguito, certo non di quelli al di là del Ponte, ma da quelli che veramente hanno capito che una «Voce» di emigrante al Parlamento di Canberra, sarebbe stato l'inizio di una nuova linea nelle discussioni dei problemi dell'emigrazione in questo Paese. Anche due o tre mila voti non avrebbero dato la vittoria ma con questi avremmo avuto il rispetto sia dai partiti di destra che da quelli di sinistra, invece così abbiamo dimostrato che siamo ancora divisi, perché quando si tratta di votare si dà la preferenza agli australiani e chi predica per loro magari non può neanche votare perché non ha la cittadinanza australiana.

Un italiano mi diceva alcuni giorni fa: «Mamma Lena non la meritiamo ed aveva ragione, e lo dico, non perché sono suo marito, ma perché ho una grande ammirazione perché so i sacrifici che fa e perché spesso le sono vicino anche nel suo lavoro sociale che continua nonostante sia consapevole che in parecchi esista ancora il motto: «Dividi ed impera». Se do uno sguardo alla vita ed al lavoro di Mamma Lena, devo riconoscere che in questi 26 anni d'Australia con le offerte (spesso si tratta di uno-due dollari) ha aiutato gli italiani in Italia in varie calamità, coi Comitati dell'ANFE e di Sorella Radio W.F. ha costruito l'asilo per cento bambini a Poggioreale subito dopo il terremoto in Sicilia, ha costruito quello di Fairfield che tutti possono vedere, ha organizzato centinaia di Concorsi per adulti e bambini (Concorsi di: pittura, canzoni, lettere, storia, geografia, delle città italiane ed australiane) ha organizzato il Minifestival per la chiusura dell'anno internazionale del Bambino, al quale hanno partecipato ben circa 50 gruppi Etnici, ha organizzato serate e premi per le mamme e distribuito centinaia di premi fra cui parecchi viaggi in Italia, e tutto questo con lavoro extra ai programmi radio che sia alla

2CH - 2KY ed ora alla 2SER FM, e per organizzare concorsi di questo genere, lasciatemelo dire, ci vogliono mesi di lavoro e solo io lo so con quanto sacrificio, ma tutto per dare qualcosa di positivo ai suoi ascoltatori ed agli italiani. Ha dato il suo aiuto e sopporto a varie organizzazioni fra cui quella colossale di Padre Nevio, per la costruzione del Villaggio Scalabrin ad Austral. Ha lavorato per mesi e spesso

per risolvere casi difficili e potrei continuare, ma il bene si fa e spesso si dimentica.

È da chiedersi cosa hanno fatto i signori che vivono al di là del ponte in questi 25 anni d'Australia? Hanno saputo costruire, belle case per loro.

Ha sempre collaborato con mia moglie, non ho mai voluto mettermi avanti, ma ho vissuto i suoi sacrifici e l'ho sempre spronato a fare del bene. La verità la male è vero, ma se non la dico io chi lo può fare? È giunto il momento di dirlo. E Cristo per dire la verità è stato messo in croce.

Parliamo chiaro, Mamma Lena ha condotto per anni, fin dal suo arrivo, dei programmi Radio con il giornale Radio ed informazioni sociali, programmi di varie ore serali, ed ad organizzarli siamo stati sempre in due e pagati con la percentuale della pubblicità. Ora per fare lo stesso lavoro alla Stazione Radio Etnica quante persone ci sono? Ed una contro l'altra e tutte pagate dal Governo, che poi a conti fatti paghiamo noi con le tasse? Eppure Mamma Lena è sempre stata felice di poter essere utile ed ha sempre trovato il tempo di arrivare col suo aiuto anche fuori dai programmi Radio.

Allora 26 anni fa, quando siamo arrivati in Australia, anche noi con la sola valigia piena di sogni e due bambini da crescere, non c'erano uffici di assistenza. Allora arrivavano ogni anno centinaia di migliaia di emigranti e tutti con problemi più o meno gravi da risolvere. A quanti abbiamo trovato lavoro, quante famiglie sono state aiutate a trovare la casa, a crescere i figli, quante persone, giovani fuggiti da casa hanno sentito l'appello di Mamma Lena e sono ritornati in famiglia, quanti pacchi viveri di indumenti, suppellettili necessarie sono state distribuite a famiglie che si trovavano in stretta necessità e non sapevano a chi rivolgersi? A dire il vero parecchi di questi il 12 marzo scorso durante le elezioni di Lowe hanno ricambiato Mamma Lena e si sono prestati nei vari seggi, purtroppo non posso nominarli tutti, ma a tutti dico grazie di cuore! Però un caso va ricordato ed è quello di Salvatore Mineo, che alla mia richiesta di collaborazione mi disse: «Devo aiutare Mamma Lena perché lei è stata di grande aiuto morale e finanziario per il mio cugino Antonino La Vecchia, quando circa 7 anni fa rimase vittima di un incidente stradale mentre si recava a Melbourne per venirmi trovare, lasciando la mamma vedova e sola in Italia. La mamma Caterina desiderava avere la salma del figlio in Italia, ma non c'erano i mezzi per farla trasportare, allora, ricordo bene alcuni amici si sono rivolti a Mamma Lena che con un appello alla Radio (2KY) ha raccolto in due serate soltanto, circa 4 mila dollari, sufficienti per mandare la Salma in Italia e spedire alla mamma di Antonino la Vecchia la rimanente somma di mille e più dollari e inoltre avere organizzato la funzione religiosa alla presenza di autorità prima della chiusura del feretro per sempre e vuole che io non ricordi il cuore di Mamma Lena e non l'aiuti in questo

momento che ha bisogno di noi?»

Questo è solo un episodio, ce ne sono altri a centinaia e forse un giorno mostreremo tutte le lettere che documentano fatti che anche noi stessi abbiamo dimenticato, liste lunghe di donatori che in molte calamità hanno risposto agli appelli Radio e tramite giornale di questa «piccola» donna che fa e dimentica e che non ha mai chiesto un compenso per quello che ha fatto e fa, e che ha sempre devotamente offerto ai casi bisognosi e negli ultimi anni all'asilo di Sorella Radio W.F.

I nostri Leader avrebbero anche loro potuto fare: un centro di cultura, una biblioteca, un monumento, un'opera qualsiasi che fosse di utilità o di ricordo della nostra esistenza in Australia, ma per fare bisogna avere volontà, tanta volontà e soprattutto sacrificio vero. Invece durante tutte le elezioni, tanto per ritornare all'argomento, ci sono visti questi italiani lavorare per gli Australiani, non che io sia contro di essi, per carità, se possono fare qualcosa per aiutare gli emigranti che sono i benvenuti, ma anche noi dobbiamo difendere la nostra origine e come diceva Peter Romano, se siamo tanto bravi nell'industria, nel commercio, nel vestire, perché non possiamo eccellere anche in politica liberale? Mamma Lena era solo al primo gradino, la scala l'avrebbe salita qualcun altro, ma bisogna avere il coraggio di cominciare, di mettersi avanti, di assumersi una responsabilità, non di lasciare il sasso e nascondere la mano. Ripeto solo il voto di Lowe poteva segnare un passo avanti, invece, tutto rimarrà come prima, perché ha dimostrato che fra noi non c'è coerenza, non c'è unione, non c'è sicurezza.

Mr. Chips insegna che a Canberra anche un pugno di Senatori può tenere testa ai due gruppi di maggioranza perché non poteva essere così anche per noi italiani?

Non è necessario essere di Sinistra per fare del bene. Non può essere il monopolio del bene solo da una parte, per aiutare, per dedicarsi al prossimo, si può anche cambiare il mondo con la buona parola e con l'agné onestamente, è difficile lo so, ma se mai non si tenta mai non si arriverà ad alcuna soluzione a favore di chi in questo momento ha i problemi più urgenti da risolvere.

Concludendo, con le elezioni di Lowe, mamma Lena voleva aprire un discorso verso Canberra, se è valso o no il tentativo lo dirà il tempo, ma ripeto dovremo essere più coerenti e più uniti, anche se di idee differenti.

Come ha detto Peter Romano, se nel futuro ci sarà un candidato di origine italiana per Canberra, sia esso di destra, di sinistra o di centro, noi saremo il suo fianco.

Proprio in questi giorni si festeggia il 50° anniversario del Ponte di Sydney e proprio in questi giorni si voleva ricordare il ponte simbolico del legame sentimentale che è stato lanciato 25 anni fa tra gli italiani d'Australia da Mamma Lena.

Grazie dell'ospitalità e grazie a tutti coloro che da più di 26 anni sostengono Mamma Lena. Un caro saluto da

Caro, Dino Gustin JP (Marito di Mamma Lena da ben 41 anni e me ne vanto!)

## SALUMERIA-MACELLERIA



Continentale  
Ingrosso  
e dettaglio

Personale  
Italiano  
455 Parramatta road  
LEICHHARDT - Tel. 560 2633  
-FREE DELIVERY-

Leggete  
Settegiorni

## Acqua Minerale S. PELLEGRINO

Nasce dalle Alpi  
italiane, e' di casa  
sulla vostra tavola



...per la vostra salute

presso i migliori negozi  
ristoranti e bar